

Una «Fenice» per il Centro civico e culturale di Monteceneri

Un nuovo capitolo nella storia della «Casa dei Landfogti»

Per il nuovo Centro civico e culturale di Monteceneri negli edifici noti come la «Casa dei Landfogti» a Rivera, la Giuria del Concorso di progettazione, presieduta dall'arch. Cristiana Guerra, ha raccomandato al Comune il progetto «Fenice» presentato dallo studio Wespi de Meuron Romeo architetti SA, Caviano.

Il progetto è stato scelto per l'attenta lettura del sito e il corretto rapporto del nuovo edificio con la corte e gli stabili protetti quale bene culturale.

Il progetto vincitore è stato presentato al Consiglio comunale di Monteceneri mercoledì 18 dicembre. Tutti i progetti saranno esposti al pubblico dal 14 al 24 gennaio 2025 al Centro Diurno di Rivera (Monteceneri).

Il concorso di progettazione è stato promosso dalla Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti d'intesa con il Municipio e finanziato grazie alla donazione dell'avv. Luciano Cattaneo.

Le prossime fasi saranno condotte direttamente dal Municipio di Monteceneri. Se non vi saranno intoppi, secondo il cronoprogramma, il cantiere potrebbe essere aperto nei primi mesi del 2027 e l'inaugurazione potrebbe essere, nel 2030, uno degli eventi per sottolineare il ventesimo compleanno del Comune di Monteceneri.



Gli obiettivi del concorso di progettazione

Con il concorso di progettazione, la Fondazione e il Municipio di Monteceneri hanno cercato proposte per dare nuova vita agli edifici della Casa dei Landfogti per farne un luogo di incontro (agorà) e il cuore pulsante della vita sociale e culturale di Monteceneri. Secondo questa visione, la Casa dei Landfogti diventerà il centro del territorio e un luogo di identità dove condividere spazi e momenti di comunità che contribuiscano ad evitare il rischio (oggi già una tendenza) che Monteceneri sia solo un «Comune dormitorio».

Per questo, nella nuova Casa dei Landfogti troveranno sede il Centro civico (con gli uffici dell'Amministrazione comunale e la sede del Municipio e del Consiglio comunale) e un Centro culturale.

Ai progettisti sono state chieste proposte che da un punto di vista concettuale, urbanistico e architettonico contribuissero a realizzare questa visione «nel rispetto del bene tutelato» e con un corretto rapporto «tra il vecchio e il nuovo» che tenesse conto degli aspetti «tipologici, costruttivi, materiali, statici e della sostenibilità». Per i costi di realizzazione il bando ha indicato un importo massimo di CHF 10'000'000 (+IVA).

I risultati del concorso

Secondo la Giuria, il concorso di progettazione, al quale hanno partecipato i 29 gruppi interdisciplinari condotti da un architetto, ha dimostrato «l'importanza di identificare e confrontare più soluzioni possibili» ed ha messo in evidenza «il potenziale di ricerca di un progetto adeguato ad una situazione particolare e complessa». La Giuria si è congratulata con tutti i partecipanti per l'impegno profuso e si è complimentata per la qualità dei lavori presentati.

Del progetto «Fenice» la Giuria ha apprezzato «l'attenta lettura del sito in rapporto al bene culturale protetto e l'accurato trattamento di tutti gli spazi del sedime che vengono definiti e concatenati tra di loro in una sequenza di ambienti.

La corte viene estesa fino al nuovo edificio, mediante la demolizione del muro a meridione, che risale agli anni '60. Il progetto propone una sorta di ulteriore cinta che rafforza il complesso della Casa dei Landfogti, situato all'interno di un contesto piuttosto anonimo.

Lo spazio interno della corte viene schermato dal rumore della strada cantonale in maniera efficace mediante l'accostamento di un nuovo volume massiccio di pietra e vetro, arretrato rispetto al bene tutelato. Qui si trova l'entrata principale al complesso, che ne dichiara la sua connotazione pubblica. [...]

La giuria ha altresì apprezzato l'espressione architettonica dei volumi che, con una composizione equilibrata di elementi in pietra e legno, non entra in concorrenza con il linguaggio delle arcate e dialoga in modo elegante con l'esistente».

Su diversi aspetti saranno necessari ulteriori approfondimenti nel corso della progettazione di dettaglio alla luce anche delle osservazioni puntuali della Giuria e con l'accompagnamento dell'Ufficio per i beni culturali (UBC).

La presentazione al Consiglio comunale

Il progetto vincente è stato presentato al Consiglio comunale di Monteceneri mercoledì 18 dicembre, prima della sessione ordinaria dedicata, tra gli altri temi, all'esame del Preventivo 2025. Introdotti da **Letizia Ghilardi**, municipale di Monteceneri e vicepresidente della Fondazione, sono intervenuti il sindaco **Pietro Solcà**, il presidente della Fondazione **Marco Maccagni**, l'**arch. Luca Romeo** in rappresentanza dello studio Wespi de Meuron Romeo e la presidente della Giuria **arch. Cristiana Guerra**.

In particolare, il sindaco **Pietro Solcà** ha richiamato le qualità del progetto vincitore, «scelto per la sua eleganza formale e per la visione in termini di vivibilità e inclusività» ed ha espresso l'auspicio che si possa passare in modo celere alla fase realizzativa così che in pochi anni Monteceneri possa cogliere «due piccioni con una fava: l'edificazione della Casa comunale nonché la ristrutturazione e valorizzazione del gioiellino della Casa dei Landfogti».

Nel suo intervento, il presidente della Fondazione **Marco Maccagni** ha invece riassunto il lavoro svolto dal momento in cui, nel 2017, il Consiglio comunale ha deciso l'acquisto dei terreni e degli edifici ancora di proprietà privata, fino alla scelta di inserire nel comparto la nuova Casa comunale e all'avvio del concorso di progettazione. Dopo avere ringraziato chi ha contribuito a questo percorso e, in particolare, l'avv. Luciano Cattaneo per la sua generosa donazione, il presidente ha concluso ricordando il motto del progetto vincitore «Fenice» e con l'auspicio che «dopo 500 anni, la Casa dei Landfogti possa davvero rinascere non dalle proprie ceneri ma dalle mura storiche e dai nuovi edifici!»

Le prossime tappe

Durante i mesi di preparazione e pubblicazione del concorso, il Municipio e la Fondazione hanno approfondito, alla luce della Legge Organica Comunale (LOC), diversi aspetti relativi alle responsabilità istituzionali e finanziarie per interventi su stabili comunali. Al termine di queste verifiche si è deciso che le responsabilità per le prossime tappe siano assunte direttamente dal Comune di Monteceneri. La Fondazione continuerà invece ad assicurare collaborazione e sostegno attivo in particolare nella ricerca di contributi pubblici e privati per la realizzazione del restauro della parte protetta degli edifici e degli spazi a disposizione delle attività del Centro culturale. Il Comune potrà affidare alla Fondazione anche altri compiti.

In questo contesto, dopo la presentazione al pubblico di tutti i progetti (dal 14 al 24 gennaio al Centro Diurno di Rivera), il Municipio dovrà avallare il prezioso lavoro della Giuria, concordare gli onorari con i progettisti e preparare il messaggio con la richiesta del credito per elaborare il progetto e il preventivo definitivo (fino alla domanda di costruzione). Dopo la decisione del Consiglio comunale e la fase di progettazione seguiranno la richiesta del credito per la realizzazione, l'attribuzione delle diverse commesse e l'inizio del cantiere.

Come indicato Municipio e Fondazione auspicano di poter inaugurare il nuovo Centro Civico e

Culturale alla Casa dei Landfogti nel corso del 2030 in occasione dei 20 anni del Comune di Monteceneri.

Altre informazioni – Premi - Giuria

Il concorso per progettare il nuovo Centro civico e culturale di Monteceneri sul comparto noto come la «Casa dei Landfogti» è stato promosso, d'intesa con il Municipio, dall'omonima Fondazione voluta dal Consiglio comunale di Monteceneri ed è stato finanziato grazie alla generosa donazione dell'avv. Luciano Cattaneo.

Al bando di concorso presentato il 31 maggio ha risposto una cinquantina di gruppi di progettazione, 39 dei quali sono stati definitivamente ammessi dopo il sopralluogo obbligatorio. A fine ottobre sono stati presentati 29 elaborati tra i quali la Giuria ha scelto il progetto «Fenice» e raccomandato al Comune di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione allo studio Wespi, de Meuron, Romeo, architetti SA, Caviano che si sono avvalsi della collaborazione degli studi Bonalumi engineering SA quale ingegnere civile e IFEC ingegneria SA per gli altri temi specialistici (1° rango e 1° premio di CHF 40'000).

La Giuria ha attribuito premi anche ai progetti «Ensemble» presentato da Krausbeck Santagostino Margarido Sagl, Salorino-Mendrisio (2° rango e 2° premio CHF 35'000); «Alabarda», Michele Arnaboldi Architetti sagl, Minusio (3° rango e 3° premio CHF 20'000); «Affinità», Boltas Bianchi Architetti sagl, Agno (4° rango e 4° premio CHF 15'000) e D'Omus, arch. Mauro Malisia, Muralto (5° rango e 5° premio CHF 10'000),

La Giuria era formata dall'arch. Cristiana Guerra, presidente, con l'arch. Mario Botta e l'arch. Bernhard Furrer, Pietro Solcà, sindaco di Monteceneri e Marco Maccagni, presidente della Fondazione. Supplente l'ing. Stefano Campana.

Coordinatore del concorso l'arch. Nicola Pasteris (studio Pasteris Team Work architetti, Bellinzona).

Monteceneri, 18 gennaio 2024 - MO

Persone di contatto:

Pietro Solcà, sindaco di Monteceneri; Tel.: 078 637 6448

Marco Maccagni, presidente della Fondazione; Tel.: 079 444 4579

Arch. Luca Romeo, WDMRA SA; Tel. 091 794 1773 oppure 079 606 0887

Arch. Cristiana Guerra, presidente della Giuria; Tel.: 091 826 2494

Arch. Nicola Pasteris, coordinatore del concorso; Tel.: 079 933 1301 oppure 091 976 1990

Matteo Oleggini, segretario della Fondazione; Tel.: 079 337 6501